

SAD ROVIGO
BANDO AGIRE PER LA CITTADINANZA DIGITALE
CATALOGO SERVIZI

Sommario

Premessa	3
Inquadramento.....	3
SAD (Soggetto Aggregatore Digitale).....	3
BANDO 507/2020 - AGIRE PER LA CITTADINANZA DIGITALE	3
AGID, PIANO TRIENNALE DELL'INFORMATICA	5
Interventi abilitanti del progetto.....	6
Servizi.....	7
Servizi attivati nell'ambito del bando "Agire per la cittadinanza digitale"	7
Azione 2.2.1	7
Analisi Preliminare.....	7
Stesura del piano degli interventi in ottica cloud.....	7
Collegamento alla rete Geografica del SAD e interventi sulla rete dati dell'ente.....	8
Collocazione Server su infrastruttura IAAS del SAD	8
Supporto alla migrazione ad altra infrastruttura SaaS /IaaS	9
Attività di analisi e risk-assessment sulle infrastrutture informatiche degli enti.....	9
Azione 2.2.2	10
Analisi Preliminare.....	10
Stesura del piano degli interventi LEED	11
Sviluppo e avvio dei servizi pianificati	12
Azione 2.2.3	12
Integrazione infrastruttura CRESCI del SAD con Legacy Comunale.....	12

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di descrivere sinteticamente il quadro generale nel quale sono inseriti gli interventi relativi al bando "Agire per la cittadinanza digitale" e i servizi che verranno attivati per gli enti aderenti al progetto. Oltre a tali interventi, nell'ambito dell'aggregazione venutasi a creare e in linea con gli obiettivi del Piano triennale dell'informatica, potranno essere attivati ulteriori servizi On-demand. Tali servizi potranno essere gestiti anche usufruendo di ulteriori linee di finanziamento regionali o nazionali.

Inquadramento

SAD (Soggetto Aggregatore Digitale)

"La Regione del Veneto ha avviato un percorso di innovazione, evoluzione e convergenza delle infrastrutture fisiche (connettività, data center, cloud), delle piattaforme abilitanti (piattaforme a supporto dell'operatività) e dei sistemi informativi (sistemi gestionali, ecosistemi, etc.), coerentemente con le indicazioni della normativa europea, nazionale e regionale.

Il SAD rappresenta uno degli elementi cardine sul quale si basa l'intero progetto di Convergenza digitale degli Enti del Territorio. Il suo scopo è quello di accompagnare - a livello provinciale - il processo di trasformazione digitale degli Enti Locali, consentendo ai diversi attori dei processi di innovazione (Province, Comuni capoluogo e loro "Enti strumentali" come CST, BIM, etc.) diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, di contribuire alla realizzazione di azioni che siano sostenibili nel tempo all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento. L'obiettivo è quello di valorizzare le attuali esperienze di aggregazioni territoriali promuovendo un rinnovato equilibrio e integrazione tra gli attori che vi operano."

Il SAD della Provincia di Rovigo è costituito dalla Provincia di Rovigo (capofila) e dall'azienda pubblica As2 Srl e dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine.

BANDO 507/2020 - AGIRE PER LA CITTADINANZA DIGITALE

Con l'attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale" (DGR n. 274 del 19/03/2019), la Regione del Veneto si prefigge di ridurre i divari digitali nei territori (Digital Divide), potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese e favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'e-Government e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Nell'ambito del predetto Asse 2 "Agenda Digitale" del POR FESR 2014-2020 si inseriscono nello specifico le seguenti Azioni:

- Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia(informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese";
- Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)";
- Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi

comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Con il presente bando la Regione del Veneto intende quindi cominciare il percorso attuativo delle progettualità legate alle Azioni 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 in modo integrato, come enunciato dalla DELIBERAZIONE DELL'AGIUNTA REGIONALE n. 274 del 19 marzo 2019 e in ossequio alla Agenda Digitale del Veneto 2020.

In sintesi:

L'Azione 2.2.1 si propone di RAZIONALIZZARE I DATA CENTER.

L'Azione 2.2.2 si propone di SVILUPPARE I SERVIZI DIGITALI.

L'Azione 2.2.3 si propone di ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DEI SISTEMI DEGLI ENTI LOCALI.

Azione 2.2.1: Consolidamento data center e creazione Hub regionale.

Finalità: consolidare la struttura dei data center pubblici (sotto chiamati CED – Centri Elaborazione Dati) riducendone il numero e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle Amministrazioni comunali. Questo, con il relativo miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi delle amministrazioni è il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle Amministrazioni comunali.

Il processo di coinvolgimento degli Enti Locali in modalità inclusiva punta a sostenere il processo di convergenza verso l'Hub regionale coinvolgendo il maggior numero di Enti (singoli o associati), sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista tecnologico, valutando ogni singolo caso con le proprie peculiarità/differenze.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) progettazione esecutiva, compresa la verifica di compatibilità tecnica, organizzativa, economica da effettuare per ogni server dei data center interessati;*
- b) adeguamento tecnologico dei locali e degli impianti; sviluppo software e hardware per la 'virtualizzazione' e relativa installazione;*
- c) servizi per il decommissionamento dei server (attività necessarie a dismettere dalla operatività un server fisico e i server virtuali in esso funzionanti), servizi per la protezione e il trasferimento dei dati;*
- d) migrazione dei server (tramite il piano e la successiva migrazione) verso un Centro Elaborazione Dati – CED di un Soggetto Aggregatore Digitale e/o il CED della Regione Veneto e/o verso un Community Cloud (SPC);*
- e) servizi di risk assessment e cybersecutity delle infrastrutture consolidate.*

7. Azione 2.2.2: Sviluppo e diffusione dei servizi digitali di e-government (LEDD).

Finalità: la diminuzione del divario di servizi digitali che affligge una parte della popolazione veneta che risiede in Comuni medi e piccoli con scarse competenze digitali e risorse economiche.

Gli interventi ammissibili sono riferibili allo sviluppo di servizi digitali di e-government interattivi ed integrati sviluppati in una logica di co-design con gli utenti, puntando a servizi digitali evoluti.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) reingegnerizzazione dei processi e dell'organizzazione per l'erogazione dei servizi on line a cittadini e imprese;*
- b) servizi specialistici per consentire l'utilizzo da parte di cittadini delle piattaforme abilitanti, delle identità digitali SPID, dei pagamenti digitali, dell'area riservata del cittadino, del sito internet istituzionale, di altri servizi on line;*
- c) sviluppo di nuovi servizi on line non presenti tra quelli previsti al catalogo LEDD.*

8. Azione 2.2.3: Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti.

Finalità: realizzare e diffondere l'interoperabilità presso gli Enti della Pubblica Amministrazione del Veneto, valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CReSCI, e sfruttare tale piattaforma per il collegamento dei LEDD ai sistemi legacy e alle piattaforme abilitanti regionali (come ad esempio SPID-MyID, PagoPA-MyPay, MyPortal, Hub Archivistico, Circuito ZTL, etc.). La diffusione sul territorio regionale di infrastrutture per l'interoperabilità rivolta, altresì, alla condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni con le importanti banche dati nazionali e regionali. Ciò è necessario per garantire l'erogazione di servizi digitali pienamente interattivi e complessi da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) sviluppo delle interfacce per cooperazione applicativa tra i LEDD e i sistemi legacy degli Enti (protocollo, anagrafe, tributi etc.);*
- b) sviluppo di servizi di cooperazione applicativa tra Enti e diffusione dei livelli di utilizzo degli stessi;*
- c) sviluppo, definizione e utilizzo di standard aperti e condivisi tra gli Enti attraverso la definizione del dizionario delle interfacce applicative a standard regionali.*

AGID, PIANO TRIENNALE DELL'INFORMATICA

L'Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

AgID ha il compito di coordinare le amministrazioni nel percorso di attuazione del **Piano Triennale per l'informatica della Pubblica amministrazione**, favorendo la trasformazione digitale del Paese.

AgID **sostiene l'innovazione digitale** e promuove la diffusione delle competenze digitali anche in collaborazione **con le istituzioni** e gli organismi internazionali, nazionali **e locali**.

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o Piano), giunto alla terza edizione (2020-2022) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare quella della Pubblica Amministrazione italiana. Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

Principi guida:

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): **le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali**;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, **adottano primariamente il paradigma cloud**, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;

- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente

Interventi abilitanti del progetto

Nell'ambito delle attività previste dal progetto sviluppato dal SAD di Rovigo in risposta al Bando "Agire per la cittadinanza digitale" si prevede l'esecuzione dei seguenti interventi intesi come abilitanti all'attivazione dei servizi previsti dal progetto:

1. Realizzazione di un'interconnessione in fibra ottica ad alta velocità (1Gbps o superiore) verso il nodo di Internet Exchange Veneto (VSIX – Università di Padova) dell'infrastruttura di rete del SAD e realizzazione degli interventi per la creazione di un Autonomous System del SAD;
2. Realizzazione di un'infrastruttura di elaborazione in tecnologia "iperconvergente" per l'accoglimento dei sistemi fisici (virtualizzati) o virtuali attualmente installati presso gli enti aderenti con erogazione secondo il paradigma IAAS (Infrastruttura come servizio). Tale infrastruttura soddisferà i parametri di sicurezza imposti da AGID e garantirà adeguati servizi di continuità. Il nodo di elaborazione potrà essere posizionato o all'interno dei locali del VSIX di Padova e presso il Data Center di Regione Veneto e interconnesso comunque alla rete del VSIX. La tecnologia individuata permetterà lo scambio di servizi di replica e backup con le altre strutture SAD interconnesse a loro volta alla rete VSIX in modo da realizzare un "nodo di elaborazione regionale distribuito".
3. Realizzazione di una rete che colleghi tutti gli aderenti al progetto in modalità sicura e non dipendente dal fornitore di connettività tramite l'adozione di apparati che supportino le tecnologie SD-WAN (Software Defined WAN). Revisione ove necessaria dell'infrastruttura di rete dei comuni tramite l'adozione di apparati di rete di ultima generazione.
4. Implementazione di servizi di tipo SAAS (Software come Servizio) di tipo trasversale:
 - a. Sistema di Posta Elettronica e Comunicazione Unificata (Posta, Chat, Conference, ecc.)
 - b. Sistema di monitoraggio della rete, inventario e verifica della sicurezza delle postazioni, risk assessment.
5. Installazione dell'infrastruttura di interoperabilità regionale CRESCI.

Tali infrastrutture/servizi saranno disponibili, a richiesta, per tutti gli enti aderenti al progetto.

Servizi

Servizi attivati nell'ambito del bando "Agire per la cittadinanza digitale"

Azione 2.2.1

L'azione si propone la razionalizzazione dei Data Center locali intesa come analisi, progettazione e implementazioni di soluzioni volte al superamento delle infrastrutture di elaborazione locali presso gli enti così come previsto dagli ultimi piani triennali di AGID.

Il principale fattore abilitante di tale processo è la disponibilità di collegamenti di rete di nuova generazione presso gli enti.

I servizi che verranno messi a disposizione degli enti in questa fase sono di seguito descritti.

Analisi Preliminare

In tale fase, condotta tramite interventi in loco presso gli enti, interviste telefoniche o in conferenza video, e somministrazione di questionari, i tecnici incaricati provvederanno a rilevare lo stato dell'ente dal punto di vista informatico e delle telecomunicazioni con particolare riferimento ai seguenti punti:

- Infrastruttura Server;
- Sistemi di elaborazione attivi e software installati;
- Situazione della rete locale (Cablaggio, Wifi, ecc.);
- Connettività Internet esistente, possibili implementazioni sulla base delle coperture e delle infrastrutture presenti (fibra, Pone Radio, ecc.);
- Meccanismi di Backup e Disaster Recovery;
- Costi associati ai servizi applicativi, di manutenzione, di connettività Internet;
- Progetti in corso.

L'attività si completerà con la stesura di un documento riepilogativo (scheda tecnica) dalla situazione come rilevata.

Attività finanziabili dal progetto: Tutta l'attività di analisi.

Stesura del piano degli interventi in ottica cloud

Terminata la fase di rilievo si procederà alla stesura di un piano degli interventi che tenga conto:

- delle limitazioni imposte dalla disponibilità di banda sul/i sito/i dell'ente;
- della tipologia di prodotti software presenti (Client-Server, Web) e degli stili di licenza adottati;
- delle indicazioni del personale dell'ente.

A seconda delle situazioni potranno configurarsi diversi possibili scenari che verranno discussi con l'ente e approvati:

1. Completa esternalizzazione della componente elaborativa dell'ente (Applicazioni, File server, Dominio, ecc.):
 - a. Su infrastruttura iperconvergente del SAD;
 - b. Su infrastruttura SaaS del/i fornitore/i del/i software applicativi dell'ente;
 - c. In quota parte soluzione a e b.
2. Esternalizzazione solo di parte del sistema informativo dell'ente per le componenti più critiche (tipicamente solo gli ambienti applicativi) secondo i modelli di cui al punto 1.

3. Nelle situazioni più severe, in termini di connettività, se richiesti, verranno erogati solo servizi di Replica e Backup remoto (backup come servizio), va detto che tali situazioni si stanno velocemente riducendo con il miglioramento delle reti di connettività e gli interventi di ampliamento. L'accesso a tale ipotesi non preclude, al mutare della situazione, una successiva rivalutazione e implementazioni delle soluzioni 1 e 2.

Il piano degli interventi, come anticipato, potrà essere oggetto di revisione al mutare delle esigenze dell'ente e della situazione in essere (es. disponibilità di collegamenti più performanti, modifiche del parco software e dei requisiti dell'ente).

Attività finanziabili dal progetto: Tutta l'attività di progettazione degli interventi.

Collegamento alla rete Geografica del SAD e interventi sulla rete dati dell'ente

Prerequisito all'erogazione dei servizi del SAD, relativamente all'azione 2.2.1, è il collegamento alla rete geografica che collegherà tutti gli enti aderenti. Tale collegamento verrà effettuato tramite la fornitura di apparati di sicurezza (Firewall) in tecnologia SD-WAN.

Tali apparati, oltre a gestire il trasporto verso la rete SAD potranno, **salvo diverse indicazioni dell'ente**, sostituire gli attuali apparati di sicurezza fornendo i classici servizi UTM (Protezione della Navigazione, Antivirus di rete, IDS, ecc.). Gli apparati saranno forniti e installati completi dei suddetti servizi, e gestiti, salvo diversi accordi, dal SAD stesso.

Sempre in questa fase potrà essere previsto, se necessario, il rinnovo degli apparati di rete LAN dell'ente in modo da garantire la completa affidabilità e il monitoraggio (es. segnalazione guasti) degli stessi; questo nell'ottica di garantire la massima affidabilità della rete in qualità di mezzo essenziale per l'accesso ai servizi dell'ente nella nuova modalità Cloud.

Il servizio non comprende la messa a disposizione di collegamenti a canone o il sostenimento di canoni di connettività. Qualora realizzabili potranno essere attivati investimenti che rendano possibili il superamento di problemi di connettività (es. installazione di ponti radio di rilancio, implementazione di brevi tratte di fibra ottica, ecc.).

Attività finanziabili dal progetto: Investimenti relativi alla fornitura degli apparati di sicurezza e rete, installazione e configurazione. Interventi di infrastrutturazione.

Collocazione Server su infrastruttura IAAS del SAD

Sulla base dell'analisi e del piano degli interventi programmati si procederà alla definizione dei requisiti in termini di risorse sull'infrastruttura di elaborazione centralizzata e alla definizione delle risorse da allocare per il singolo ente. A seguire verranno concordate le operazioni di migrazione che potranno essere condotte in diverse modalità a seconda dello stato dei sistemi operativi e delle applicazioni oggetto di migrazione. Ad esempio:

1. Migrazione di tipo Fisico – Virtuale (Conversione di server fisici esistenti in sistemi virtuali sulla nuova infrastruttura);
2. Migrazione di tipo Virtuale – Virtuale (Spostamento di Server virtuali già esistenti presso l'ente sulla nuova infrastruttura);

3. Messa a disposizione di nuovi sistemi virtuali per la reinstallazione dei gestionali e migrazione dei dati.

Tali attività verranno svolte solo per i sistemi/applicazioni per le quali è stata pianificata la migrazione verso l'infrastruttura del SAD e in stretta collaborazione con gli enti al fine di minimizzare le interruzioni dei servizi.

Attività finanziabili dal progetto: Realizzazione dell'infrastruttura, attività di migrazione e avvio dei sistemi

Supporto alla migrazione ad altra infrastruttura SaaS /IaaS

Oltre alla collocazione sull'infrastruttura proprietaria del SAD, in accordo con l'ente e secondo il piano degli interventi definito, potranno essere adottate e supportate soluzioni che prevedano la migrazione su altre infrastrutture IaaS (es. SCP Cloud) e SaaS dei fornitori software dell'ente. In questa ultima ipotesi il SAD provvederà a coordinarsi con il fornitore per garantire tutte le operazioni di migrazione, avvio e test della soluzione rilasciata.

Attività finanziabili dal progetto: Attività di migrazione, canoni per la durata del progetto(2021-2022)

Attività di analisi e risk-assessment sulle infrastrutture informatiche degli enti

Prevede la conduzione di attività di verifica delle vulnerabilità sulle infrastrutture degli enti, gestione degli asset informatici tramite strumenti automatici, campagne programmate di phishing, ecc.

Attività finanziabili dal progetto: Acquisto di soluzioni, impianto, canoni per la durata del progetto (2021-2022)

Azione 2.2.2

L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare presso gli enti aderenti i LEDD (Livelli Essenziali di diritti Digitali) suddividendoli due macro-categorie:

1. LEDD Trasversali:
 - a. Identità Digitale;
 - b. Pagamenti Elettronici PA;
 - c. Servizi on line semplici;
 - d. Siti Istituzionali;
 - e. Istanze e procedimenti;
 - f. ZTL Network Regionale.
2. LEDD Verticali, servizi digitale di carattere generale suddivisi a loro volta in:
 - a. LEDD senza interazione (es. autocertificazioni, segnalazioni, ecc.);
 - b. LEDD che interagiscono con gli applicativi legacy dell'ente.

I servizi che verranno attivati in tale ambito sono di seguito descritti.

Analisi Preliminare

Sarà condotta in concomitanza e con modalità analoghe a quanto previsto per l'azione 2.2.1, l'obiettivo è il rilievo del quadro generale dei servizi digitali attivi e dello stato di attivazione dei LEDD trasversali e verticali, in particolare:

1. Identità Digitale
 - a. Servizi digitali attualmente pubblicati con e senza SPID.
2. Pagamenti Elettronici PA
 - a. Elenco dei dovuti gestiti dall'ente e di eventuali applicativi software utilizzati;
 - b. Dovuti disponibili su PagoPA e modalità attiva (pagamento spontaneo, per flussi, con integrazione software).
3. Servizi on line semplici
 - a. Servizi disponibili e modalità di accesso.
4. Siti Istituzionali
 - a. Portale/i attualmente attivo/i.
5. Istanze e procedimenti
 - a. Eventuali servizi di sportello digitale attivi.
6. ZTL Network Regionale
 - a. Presenza di ZTL;
 - b. Sistema di Permessi (disabili, altre categorie) implementato.

Verrà inoltre valutata la propensione e preferenza dell'ente all'attivazione di nuovi LEDD verticali definendo eventuali priorità per lo sviluppo. I dati raccolti verranno utilizzati per la definizione dei LEDD attivati in prima istanza.

Analogamente a quanto svolto per l'azione 2.2.1 verrà concordato con l'ente un piano degli interventi per lo sviluppo di tutti i 6 LEDD trasversali e dei LEDD verticali (con requisito minimo di 3 LEDD verticali di cui uno di nuova realizzazione).

I LEDD Verticali di base resi disponibili a tutti gli enti verranno definiti sulla base dell'analisi precedente, ulteriori servizi potranno essere attivati secondo le disponibilità residue del progetto.

L'ecosistema di riferimento per l'erogazione di nuovi servizi è quello Regionale che comprende i prodotti "My": MyPortal3, MyPA, MyPay, MyID, GatewayIO, ecc.

In ogni caso eventuali esperienze già in essere presso gli enti verranno, secondo le indicazioni degli enti stessi, salvaguardate e potranno essere gestite sia integrazioni di soluzioni (es. MyPA con Sportelli Digitali esistenti) che soluzioni miste (es. Portale Istituzione su altra piattaforma e istanze digitali su MyPortal/MyPA).

L'obiettivo finale rimane la disponibilità dei LEDD senza nessuna preclusione alla modalità con la quale questi vengono realizzati, gli enti potranno quindi utilizzare i LEDD messi a disposizione dal progetto anche per singole aree (es. Pagamenti Elettronici) e agire autonomamente in altre (es. Sito Istituzionale). Tale piano potrà prevedere ad esempio:

1. Identità Digitale
 - a. Integrazione di attuali servizi all'infrastruttura SPID/MyID o migrazione ad altri portali (es. MyPortal/MyPA) già integrati.
2. Pagamenti Elettronici PA
 - a. Adozione di strumenti legacy o moduli software già integrati con l'infrastruttura MyPay/PagoPA per la generazione e riconciliazione automatica dei dovuti;
 - b. Migrazione da dovuti di tipo spontaneo a dovuti gestiti per flussi o da moduli software integrati con il sistema contabile dell'ente.
3. Servizi on line semplici
 - a. Ampliamento dei servizi tramite servizi standard MyPortal:
 - i. Segnalazioni;
 - ii. Autocertificazioni;
 - iii. Ecc. .
4. Siti Istituzionali
 - a. Supporto all'adozione a MyPortal e/o migrazione da versioni precedenti del portale;
5. Istanze e procedimenti
 - a. Fornitura di Istanze tramite lo strumento Regionale MyPA;
 - b. Integrazione fra sportelli esistenti e l'infrastruttura regionale;
 - c. Integrazione fra l'infrastruttura MyPortal/MyPA e le suite software comunali.
6. ZTL Network Regionale
 - a. Accesso al sistema dei permessi ZTL Regionale.

Sviluppo e avvio dei servizi pianificati

Si prevede lo sviluppo, e l'avvio dei LEDD come precedentemente pianificati comprensivo di:

- Adozione di eventuali moduli software;
- Test delle integrazioni;
- Avvio;
- Formazione.

Attività finanziabili dal progetto: Realizzazione dei servizi, acquisto componenti software, analisi procedurali, avvio e formazione.

Azione 2.2.3

L'azione si propone la realizzazione di un'infrastruttura interoperabile basata sul circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CReSCI. La definizione dei LEDD oggetto di integrazione risulta ancora in corso e verrà concordata con Regione Veneto e gli altri SAD Provinciali.

Di base potranno essere previsti i servizi di seguito descritti.

Integrazione infrastruttura CReSCI del SAD con Legacy Comunale

Vista la presenza della rete SAD che collega le singole sedi al sistema di elaborazione potrà essere realizzato un collegamento diretto fra l'infrastruttura CReSCI del SAD e i singoli sistemi legacy dei comuni nelle varie possibili implementazioni:

1. In loco per gli enti che non attueranno da subito il trasferimento di tutti i sistemi;
2. Presso la stessa infrastruttura SAD per le componenti in essa allocate;
3. Verso le soluzioni SaaS selezionate.